

Il progetto

Il progetto di peer education I giovani spiegano la montagna ai giovani, pensato e promosso dall'Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro, e finanziato dalla Regione Piemonte, sul territorio delle Valli Po, Bronda, Infernotto e della Comunità montana Alta Langa, si rivolge ai giovani tra i 15 e i 25 anni delle località alpine, cui viene proposto di diventare dei "facilitatori" e dei "mediatori" del rapporto tra la montagna e la pianura, ovvero verso i giovani dei principali centri urbani della loro provincia o di altre province (studenti delle scuole secondarie di secondo grado e delle università piemontesi e giovani raggiungibili attraverso altre forme di aggregazione - associazioni, gruppi giovanili, società sportive, ecc.).

Opportunamente formati alla conoscenza del loro territorio e all'uso delle tecniche di comunicazione e di "peer education", i giovani aderenti al progetto (ovviamente con l'aiuto e la supervisione di un'équipe tecnico-scientifica formata da Giranimando Onlus e Cooperativa Sociale Girotondo Onlus) hanno elaborato proposte e stimolazioni destinate ad altri giovani, usando strumenti come Internet, il video, la musica, il gioco di ruolo, il teatro, l'arte, ecc.

Il progetto "I giovani spiegano la montagna ai giovani", ha raggiunto gli scopi di:

- dare ai giovani delle aree alpine motivazioni sufficienti per investire il proprio progetto di vita nei luoghi di appartenenza;
- creare inclusione e cittadinanza per chi sia un abitante "di adozione" delle aree alpine; - fare crescere il volontariato e l'impegno dei giovani;

creare dei "mediatori culturali" tra la montagna e la pianura.

Il progetto ha avuto inizio nel luglio 2007 con una prima fase di ricerca-intervento (di una ricerca che mira a modificare la situazione trovata) basata su rigorose metodologie: una ricerca intervento su come motivare i giovani e come incrementare il loro impegno e la loro partecipazione.

Dopo questa prima fase di lavoro di contatto e conoscenza di eventuali gruppi giovanili, sono subito emerse le difficoltà che vivono i giovani sul territorio della comunità. L'aggregazione giovanile praticamente non esiste, sono presenti invece alcuni gruppi parrocchiali che comunque sono poco propensi ad impegnarsi in attività non legate alle questioni confessionali. In questa fase il gruppo di lavoro ha scelto di tentare un'aggregazione trasversale svolta attraverso l'aggancio informale di giovani e una attività di promozione del progetto all'interno delle scuole. Al termine del lavoro di promozione e di ricerca dei possibili peer educators si sono formati i gruppi, costituiti da ragazzi, dai 17 ai 26 anni, universitari, lavoratori e studenti delle valli in questione motivati a partecipare alle attività.

A questo punto è iniziata la seconda fase di lavoro: un laboratorio sperimentale di formazione/educazione e interpretazione ambientale attraverso il coinvolgimento attivo dei giovani e la peer education. Il percorso formativo dei gruppi è stato un momento estremamente costruttivo. Si è riflettuto molto sui punti deboli e di forza della montagna, sui motivi che possono spingere ognuno a lavorare e vivere in valle, sulle rinunce da fare, su quali sono gli ambiti nei quali occorrerebbe investire maggiori risorse.

Al termine del percorso formativo, con il gruppo dei peer educators individuati, si è deciso di realizzare degli incontri con le classi delle scuole superiori e medie del territorio ed è iniziata la fase della costruzione di reti o potenziamento di quelle esistenti, per promuovere partecipazione e partenariato. Le tematiche individuate sono state quelle di presentare il territorio per le potenzialità e di individuare delle piste attraverso le quali coinvolgere altri giovani per un lavoro più ampio mirante a promuovere in comunità la nascita di iniziative, attività, occasioni di incontro specifiche per i giovani.

Gli istituti coinvolti sono stati: I.T.C. "Carlo Denina" di Saluzzo, I.P.C. "Pellico" di Saluzzo, il Liceo Scientifico Tecnologico "Bodoni" di Verzuolo, l'Istituto Ocmprensivo di Paesana, l'Istituto Magistrale "De Amicis" di Cuneo e l'I.I.S. "G. Vallauri" di Fossano, e l'Istituto Cillario di Alba. Durante questa fase i giovani peer hanno svolto una originale forma di marketing del territorio e di promozione dell'economia montana, raccontando ai loro coetanei i punti di forza del territorio in cui vivevano e studiavano e cercando di esporre in modo chiaro e costruttivo i potenziali lavori che avrebbero potuto svolgere in futuro senza dover obbligatoriamente allontanarsi dai propri luoghi di provenienza. Allo scopo è stato anche realizzato e costantemente aggiornato un sito internet, www.vivilamontagna.it, appositamente creato per condividere problematiche emerse durante gli incontri e scambiarsi riflessioni e punti di vista.

I giovani hanno discusso non solo dell'importanza che gli abitanti delle valli conoscano bene il proprio territorio, ma anche che i cittadini della pianura condividano le bellezze e le unicità della montagna per dar vita a un turismo consapevole e sostenibile. Infine durante gli incontri sono stati somministrati ad ogni

studente un test per fare una sintesi degli interventi, verificarne l'efficacia e raccogliere qualche dato circa il fenomeno dello spopolamento montano, oggetto principale degli interventi. Il 73% ha trovato gli incontri molto utili, il 21% utili e il 5% indifferenti alla cosa solo l'1% dei ragazzi ha trovato l'intervento inutile.

Il progetto ha interessato direttamente circa 400 giovani tra i 17 e i 26 anni.

Il progetto, conclusosi nel dicembre 2008, è riuscito rafforzare la consapevolezza e la motivazione dei giovani abitanti nelle comunità montane a investire il proprio progetto di vita nel restare e nell'operare in montagna, e dall'altro a diffondere nella pianura, attraverso i giovani, una attenzione e una interpretazione corretta della montagna, anche orientando e stimolando una domanda turistica di nuovo tipo, capace di incidere sull'economia montana in forme nuove, durevolmente e "sostenibilmente".